Anno XLV — N. 233
Lunedì 2 Ottobre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.30 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Agricoltori, state attenti!

Sono apparsi nei giorni passati, su «Il Friuli» alcuni articoli che decantavano la potenza di certi concimi antifillosserici: una scoperta d'importanza enorme, se realmente così fosse. Ma ne «L'Agricoltura Friulana» ecco il prof. cav. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante provinciale, mettere in guardia gli agricoltori con un articolo che crediamo, nell'interesse generale degli agricoltori, di riprodurre:

Concimi antifillosserici?

«Agricoltori, state attenti! Non è molto che in qualche Comune della Provincia sono stati spacciati, per un importo di parecchie migliaia di lire, dei barattoli di latta, ben confezionati, contenenti un liquido, fertilizzante di color azzurrino, che, diluito nell'acqua, avrebbe dovuto costituire un concime.... straordinario. All'analisi, esso ha dimostrato di contenere uno per cento di anidride fosforica e poco più dell'uno per cento di azoto. Il suo valore commerciale poteva essere perciò di 10 centesimi al litro; invece è stato pagato a 6 lire, e anche più, a seconda della... dabbenaggine dei compratori.

«Ora è la volta di un *concime antifillosserico*, che, certo in buona fede, vediamo annunciato come una grande scoperta, anche da un giornale politico locale. Detto concime, oltre che possedere sostanze fertilizzanti (fosforo, potassa, azoto), conterrebbe elementi antifillosserici (zolfo vulcanico) e bacterici (ferro combustibile, calcio, arsenico). Basta l'enunciazione di tutti questi begli aggettivi e delle plurime qualità del nuovo prodotto, per mettere in guardia gli agricoltori.

«Il potere concimante, si ricordi bene, devesi giudicare e pagare solo in base all'analisi, e cioè in base al preciso contenuto in fosforo, potassa e azoto. Alle qualità antifillosseriche e bactericide... non ci crediamo affatto.

«Anche ammesso che un qualunque prodotto sparso sulla radici, uccida le fillossere, bisognerebbe che venisse ucciso fin l'ultimo esemplare dell'insetto, altrimenti in breve si tornerà da capo. E le fillossere delle foglie? e le fillossere alate? Ma non c'è il solfuro di carbonio, eminentemente insetticida e di più facile applicazione? Eppure, dopo avere insistito per parecchi anni coi metodi distruttivi più rigorosi a mezzo del solfuro di carbonio, che cosa si è ottenuto?

«Se qualcuno vuol provare il concime antifillosserico, provi pure. Creda pure alle parole del primo venuto ed alla rèclame dei giornali; dimentichi pure che c'è una Cattedra Ambulante di Agricoltura alla quale potrebbe rivolgersi per un parere disinteressato. Concluderà infine che abbiamo avuto ragione di mettere in guardia gli agricoltori, ai quali aggiungiamo che, contro la fillossera, non c'è ormai altro rimedio che la ricostituzione dei vigneti su piede americano, resistente ai danni del malefico insetto».

E. MARCHETTANO

TRIVIGNANO

Offerte all'Asilo infantile

Ecco un elenco di offerte pervenute al nostro Asilo Infantile:

Signori Pietro, Federico, Alessandro, Letizia, Fiducia ed Erta Calligaris in memoria della loro mamma Lucia Flebus ved. Calligaris L. 300 — Lire 10 cadauno: Sovrano D. Giovanni, Forte Livio e famiglia, Beltramini Angelo, famiglia Luigi Morandini — lire 5: Cedarini D. Gelindo, Treleani dott. Guido, Gris Luigi, Calligaris Ubaldo e famiglia, Torossi Aldo e fam., Barbino Pietro, Corubolo Vittorio lire 5 ciascuno; — in morte della signora Lucia Flebus ved. Calligaris famiglia Morandini Luigi in occasione delle solenni esequie anniversarie della madre Bearzotti Angelina offre lire 10.

Il Consiglio d'Amministrazione rende vivissimi ringraziamenti agli oblatori e porge sentite condoglianze alla famiglia Calligaris.

MORTEGLIANO

Festeggiamenti

Eccovi il programma delle feste che si terranno il 15 p. v. ottobre, a beneficio della Società Operaia, della Congregazione di Carità e dei Combattenti bisognosi.

Tiro allo storno con lire 5000 di premi: ore 9.30: tiro di prova, entratura l. 50. Uno storno a m. 22: primo premio 50 per cento sulle entrature; secondo, il 20 per certo; terzo, medaglia di argento — «Poules» lirebere, trattenuta 30 per cento. — Storni a lire 5, tassa compresa.

Ore 13.30: Tiro Mortegliano; entratura l. 125 — Cinque storni a m. 22, gara a m. 24: primo premio l. 2000; secondo 1000; terzo 600, quarto 500, quinto 400, sesto 300, settimo 200, ottavo medaglia d'oro.

L'iscrizione al Tiro Mortegliano resta aperta sino alla fine del quinto turno. Ammessa una seconda iscrizione. Regolamento di Milano. Servizio di armaiuolo e rifornimento cartuccie ditta A. De Franceschi. Trattoria a freddo sul campo.

Servizio autocorriera: partenza da Udine «Albergo Friuli» ore 13; partenza da Mortegliano «Albergo Italia» ore 20.

Oltre a questa importante gara di tiro a segno, vi sarà una tombola a scopo di beneficenza, con le seguenti vincite: prima tombola L. 1000, seconda 500, terza 250. Ed inoltre: Corse podistiche di resistenza con premi in danaro e medaglie; concerti bandistici; spettacolo teatrale saloneBias; ballo popolare — Spettacolo pirotecnico in Piazza V. E., preparato dalla premiata Ditta Luigi Turrini di Tarcento, il nestore dei pirotecnici friulani; illuminazione del paese.

S. GIORGIO DI NOGARO

Vittima di uno scoppio

Ieri sera, avvenne una gravissima disgrazia. Per cause ignote, ma non dolose, scoppiava una bomba nel deposito, le scheggie investirono in pieno il guardiano Guglielmo Cicutto fu Francesco di anni 39, il quale riportava lesioni gravissime, tanto da morirne subito dopo.

FORNI AVOLTRI

Inaugurazione del monumento ai Caduti

Anche il nostro paese scioglierà domenica 8 corrente il suo voto di pietà e di gratitudine verso i suoi figli caduti per la grandezza della Patria.

La solenne inaugurazione del monumento avrà luogo alle ore dieci del mattino.

E' pertanto assicurato l'intervento dei rappresentanti la Federazione Friulana la quale invierà pure l'oratore ufficiale.

Alla cerimonia sono invitate le Sezioni Mutilati e combattenti e tutte le associazioni patriottiche della Carnia.

LATISANA

Il ponte girevole sul Tagliamento

Il giorno 7 corrente seguirà in Bevazzana l'inaugurazione del ponte girevole di recente costruzione sul canale navigabile.

Il programma della solenne cerimonia è il seguente: ore 9: partenza da piazza XXSettembre ove saranno a disposizione i mezzi di trasporto; ore 10.30 Benedizione del ponte e taglio del tradizionale nastro, vermouth d'onore offerto dal comitato: ore 13 banchetto sociale offerto dal comitato al Ristorante centrale.

PAGNACCO

Funzionario che parte

Il nostro Segretario Comunale rag. Fausto Brida, tra breve tempo andrà a coprire il posto di applicato di concetto presso il municipio di Udine.

Se ci congratuliamo con il bravo funzionario, per i miglioramenti economici, che con la nuova nomina va a conseguire; ci corre pure obbligo d'esternare il rincrescimento della popolazione tutta, per la perdita di un bravo e zelante segretario.

Al partente, i più fervidi auguri di ottima carriera.

Dopo un «interim» sarà aperto il concorso, e non possiamo fin da ora tralasciare di dire, che la popolazione intera, conscia dello stato economico in cui si trova questo comune, vuole che la nuova nomina cada su quel concorrente, che, munito di una patente veramente meritata, e di una non breve pratica amministrativa, per la sua serietà e competenza, dia pieno affidamento alla definizione di tutte le pratiche pendenti ed alla sistemazione dello stremato bilancio comunale.

TRICESIMO

Una bella Opera

Abbiamo potuto vedere nella vetrina della Libreria Grealti Francesco la bellissima pergamena che i Tricesimani vollero offrire al presidente della Società Operaia, Cavaliere al merito del lavoro Giovanni Sbuelz.

Il lavoro è trattato con mirabile semplicità e finitezza d'arte ed è opera del valente artista nostro concittadino Gabbino Romano.

Ci congratuliamo vivamente col signor Gabbino e gli tributiamo un plauso e così pure all'ebanista, il modestissimo operaio tricesimano Trangoni Virgilio, il quale con diligente tecnica compilò il lavoro della cornice in legno noce internamente rimessata. Tutto in stile con la pergamena. **g. f.**

OSOPPO

Telegrammi del municipio

Per il trentesimo anno di vita politica dell'on. Facta, il municipio inviò un telegramma di augurio e di congratulazioni. Pe la morte del generale Caneva venne esposta la bandiera in segno di lutto dal municipio e venne inviato un telegramma di condoglianze alla famiglia dell'illustre friulano.

La bandiera decorata ad Arsiero

Accompagnata dal sindaco e dall'ex Garibaldino: Venchiarutti Eugenio la bandiera decorata del comune partecipò ai grandiosi festeggiamenti di Arsiero per l'inaugurazione del monumento ai Caduti e per la consegna al comune di Arsiero della Croce al merito di guerra.

La bandiera di Osoppo fu festeggiatissima e venne accolta al suono delle bande e delle campane. Al banchetto parlò anche il Sindaco rispondendo ad una felicissima allusione alle glorie di Osoppo fatta dal generale Piva.

Rimboschimenti

Per interessamento del municipio e dell'on. Gasparotto, pare che il governo si decida a rimboschire il forte lasciando in proposito certe concessioni.

CIVIDALE

La nuova società corale J. Tomadini

Ieri sera in una modesta sala della trattoria «Al Cristo» ebbe il battesimo la nuova Società Corale Jacopo Tomadini, voluta e creata da pochi volonterosi ed oggi composta di grande numero di soci.

Sebbene, per assistere a questo primo saggio fosse necessario l'invito personale, pure la sala era gremita di pubblico. Notammo diverse autorità locali e cultori competenti dell'arte musicale e corale.

Agostino Cozzarolo, l'appassionato musico e l'istruttore della Scuola corale, prima di iniziare il programma espose brevemente come è nata questa modesta società; rilevò il buon volere dei soci e chiese al pubblico di essere benigno nel giudicare da questo primo saggio.

Ringrazia gli intervenuti, i cooperatori della Società e spiega poi con quali criteri ha voluto elaborare il programma della serata; e chiude rinnovando l'invito alla benevolenza: i principii, ricordò, sono sempre difficili; ma, con l'appoggio della cittadinanza, la Società sarà per dare sempre migliori risultati e riuscirà di decoro e di onore a Cividale.

Dopo ciò, si inizia lo svolgimento del programma.

Alle prime note del Largo in «la» minore e Deciso in «sol» maggiore del Ravanello e Durante (studi questi di solfeggio) e alla fine il numeroso pubblico insistentemente applaude e vuole subito il bis.

Un Largo del Tomadini, Andante e Allegro del Ravanello, di musica sacra con accompagnamento di armonium, ottenne altro grandioso successo. Furono concessi i bis, ma solo parzialmente.

Non minore successo alla terza parte per sole voci: «preghiera» della *Cavalleria Rusticana* del Mascagni, coro «Jerusalem», nell'opera *I Lombardi alla prima crociata* del Verdi, e cori del Galafati, del Tomadini. Ogni coro, per volontà insistente del pubblico, si dovette bissare fra interminabili applausi.

Il trattenimento si chiuse con le tante applaudite nostre villotte friulane delle quali furono cantate e bissate diverse.

Quando fu dato l'annuncio che il trattenimento era terminato, il pubblico insisteva ancora perchè continuasse e si ostinava a rimanere.

Fu una serata troppo breve per il godimento che il pubblico n'ebbe; nessuno si aspettava un successo così pieno — e invero magnifico. Esso è dovuto alla buona ferrea volontà di tutti i componenti e in modo speciale all'appassionato musico Agostino Cozzarolo.

Alla nuova Società auguriamo sempre maggiori trionfi e l'appoggio morale della cittadinanza non mancherà certamente di cooperare ed incoraggiare la nobile istituzione, che sarà nuovo importante elemento di educazione artistica per i nostri concittadini.

Il cav. Helmann al Sociale

Il noto illusionista, trasformista, musico, letterato, cav. Helmann si produrrà in due spettacoli eccezionali al Teatro Sociale «Ristori» mercoledì 4 e giovedì 5 ottobre.

Il cav. Helmann non deve essere confuso con altri mistificatori: e lo possono dire gli udinesi, i quali stanno confermando i grandi successi ovunque ottenuti da questo insuperabile illusionista.

L'arrivo delle reclute tirolesi

Provenienti dal Tirolo giunsero ieri a Cividale oltre 100 reclute per essere incomporate nel 9. Battaglione alpini.

Alla stazione tutti gli ufficiali e l'intero battaglione furono a riceverli e con in testa la fanfara bene inquadrati percorsero la città, diretti alla Caserma.

Baldi sono questi giovanotti e destarono l'ammirazione nella loro compostezza.

Parlano quasi tutti la sola lingua tedesca!

S. DANIELE

Scuola profess. d'arti e mestieri

Con il 15 corr. si aprirà in S. Daniele una Scuola professionale d'Arti e mestieri comprendente un corso diurno ed uno serale festivo.

Il corso diurno ha loscopo di preparare capi operai per le arti edili (muratori, cementisti, scalpellini, costruttori) e per la lavorazione del ferro e del legno; si svolge in un quinquennio, compreso l'ultimo anno facoltativo di perfezionamento.

In detto Corso s'impartiscono i seguenti insegnamenti: Coltura generale (italiano, calligrafia, aritmetica, geometria), legislazione sociale, igiene, nozioni di scienze naturali, fisiche e chimiche, disegno a mano libera e geometrico, disegno professionale, plastica decorativa e intaglio, nozioni sugli stili, esercitazioni pratiche di laboratorio.

Il Corso serale-festivo ha lo scopo di preparare scelti operai per mestieri come al Corso diurno. Esso si svolge in un quadriennio e vi si impartiscono gli stessi insegnamenti del corso diurno eccettuate le esercitazioni pratiche di laboratorio. Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali e festivi.

Al Corso diurno saranno ammessi alunni forniti di certificato attestante di aver subito felicemente gli esami di promozione dalla quarta alla quinta classe elementare. Potranno esservi ammessi anche alunni non muniti di detto certificato, previo apposito esame di ammissione.

Al Corso serale-festivo saranno ammessi alunni forniti del certificato di proscioglimento dal corso elementare inferiore.

In ambedue i corsi non saranno ammessi alunni di età inferiore al 12.o anno.

Le inscrizioni ad entrambi i corsi si ricevono presso la sede della Scuola (piazzale del Mercato) tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, dal primo al 20 ottobre corr. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Segretario della Scuola sig. Chientaroli M.o Guido.

La mostra di frutticoltura a Tolmezzo

Ieri hanno aperta e inaugurato a Tolmezzo la mostra di frutticoltura — non ultima delle importanti manifestazioni che nel dopo guerra, così fecondo di iniziative per il nostro Friuli, si sono avute in Carnia. La mostra rappresenta una bella, lusinghiera promessa di altre che seguiranno senza dubbio.

Si tiene nel palazzo della Scuola Professionale Albino Candoni, e ne occupa quasi tutti i locali a pianterreno: quelli superiori furono adibiti alla raccolta per il museo d'arte carnica, un gioiello del quale abbiamo già detto altre volte e ci ripromettiamo di riparlarne.

Le frutta, gli ortaggi sono stati esposti in quattro capaci aule delle scuole accuratamente senza che vi sia un indizio traspaia della fretta dell'ultima ora. Poichè, mi si dice — e purtroppo avviene in quasi tutte le cose, almeno in Italia — che solamente all'ultima ora furono portate le frutta da esporsi, quantunque molti giorni prima il comitato avesse ricevuto la inscrizione regolare e non avesse mancato di sollecitare

Una visita alla mostra

Eppure, ripetiamo, sebbene organizzata e preparata in pochi giorni, la mostra di Tolmezzo è riuscita superiore ad ogni aspettativa.

Il numero di espositori — oltre settanta —, la quantità di materiale esposto dimostrarono quale interesse desti anche in queste bellissime vallate la coltivazione della frutta.

Fra le frutta di antiche varietà locali, sono state esposte alcune varietà notevoli e pregiate, quali, la Duchesse d'Angoulême, Butina Clevigeon, Butina Diel, Passe Crassane, Fico William, fra le pere; la Renetta del Canadà, la Ruggine, la Promassa di Claghenfurt, le Calville fra le mele.

Fra i principali espositori di frutta merita ricordare il ben noto frutticoltore sig. Marco Covassi di Caneva di Tolmezzo il sig. Enrico Cozzi di Piano d'Arta, il dott. cav. Arturo Magrini di Luint: Amm. G. B. Cozzi, Piano d'Arta, Ottorino Podrecca della Torre di Lorenzaso, il dott. Giuseppe Da Prato di Villa Santina; Pittoni Francesco d'Imponzo; Capellaro Andrea di Studena (Pontebba); Giovanni Rinoldi di Caneva di Tolmezzo.

Con ottimo criterio pratico l'Istituto di economia montana ha esposto una splendida raccolta di funghi mangereci e velenosi.

Anche la mostra degli ortaggi si presenta molto bene: ottime sono le qualità esposte.

Fra gli espositori, di questa categoria merita far il nome del dott. Francesco Moro di Tolmezzo; Giovanni Cussich pure di Tolmezzo.

Apicoltura

La Sezione di apicoltura è pure interessante, Arnie, attrezzi e miele sono esposti e sembrano primi invitare i visitatori a dedicarsi a questa industria. L'industria delle api avrà sicuramente fra queste montagne un grande avvenire, e il materiale esposto dà tutta la fidanza che in breve l'allevamento delle api sarà largamente diffuso.

La Mostra ci indica che le frutta quassù trovan l'ambiente adatto per un meraviglioso sviluppo e addita agli agricoltori di buona volontà, la via che s'apre inanzi a loro con l'adozione di una razionale coltura.

Notevole e vivo interesse desta il quadro relativo alla potatura del pero che il dott. Miniscalco della Cattedra ambulante di agricoltura ha presentato che inizia la serie di altri che a cura della Cattedra verranno eseguiti.

Alla mostra mancano completamente le piante medicinali ed aromatiche, e questa è una lacuna veramente che si avverte e che ci auguriamo sia colmata nelle mostre future.

Proprio intorno a Tolmezzo — ci disse un intenditore — abbondano le piante medicinali e aromatiche sul monte Verzegnis e più in là, sul Col Gentile.

L'inaugurazione

Alle ore 10, la mostra è inaugurata con un discorso dell'on. Gortani.

Davanti all'atrio della Scuola si raccolgono autorità cittadine ed invitati, espositori ed amatori.

Vediamo fra gli altri: sottoprefetto cav. Cera, assessore Rinoldi per il comune di Tolmezzo, ing. Moro, dott. Cecchetti, ing. Calligaris, dott. Palese in rappresentanza della provincia prof. cav. Marchettano e dott. Cigaina, dott. Miniscalco, avv. Tamburlini, dott. Masieri, Francesco Mazzolini, cav. Girolamo Schiavi, cav. Candussio, ing. Rinoldi, cav. Tavoschi, dott. Mussy, procuratore del Re, geom. Severino Somma, avvocati Quaglia, prof. Linussio, dott. Chiussi, ing. Masieri e parecchi altri ancora.

Il discorso dell'on. Gortani

L'on. Gortani, così dice:

«La rigogliosa, impetuosa rinascita delle Terre Liberate friulane è forse tra i fenomeni del dopo guerra quello che più suscita la invida ammirazione degli stranieri e un legittimo orgoglio fra noi. In nessun modo più perfetto e completo poteva il Friuli riprendere la sua funzione storica. La nostra rinascita non soltanto economica e sociale, quale ciascuno poteva e doveva attendersi dalle più note e spiccate virtù del nostro popolo forte e laborios. E' prima di tutto una rinascita spirituale maturatasi nei momenti più tristi e più oscuri della nuova storia — l'invasione, l'esilio, l'oppressione, la spogliazione —, essa già cominciava a manifestarsi quando ancora il Friuli era col suo popolo lacero, diviso, disperso; e si delineava fin d'allora in una sempre più intima coscienza della nostra unità e personalità, una sempre più diffusa consapevolezza delle doti e virtù della nostra razza, un sempre più intenso affetto alla terra, alla lingua, agli usi, alle tradizioni, alle memorie della piccola Patria.

Questo profondo sentimento della friulanità, da tutti fortemente vissuto anche se confusamente inteso, anche se inavvertito, trovava ben rispondenti le volontà salde, le energie fattive, la mentalità equilibrata che distinguono la nostra gente; e ne venne la resurrezione mirabile, ben degna delle virtù millenarie di una stirpe per venti secoli a volta a volta minacciata, oppressa, schiantata, smembrata, e costantemente ricomponentesi nella sua fiera indominata e indomabile individualità.

Di cotesta rinascita friulana, i congressi le gare le riunioni le mostre che con tanta frequenza si susseguono, sono ad un medesimo tempo indice, rassegna, incitamento.

Proprio oggi, in quest'ora stessa, si apre a Gorizia quella che con felice espressione fu chiamata la sagra della friulanità; vale a dire l'adunata della Società Filologica Friuana, che, sorta con nome scientifico fra una stretta cerchia di studiosi della lingua nostra, si è prodigiosamente sviluppata e diffusa in tutta la provincia, riunendo nei suoi duemila soci quanti han culto e l'amore per il dialetto, le costumanze e le tradizioni dei nostri padri.

E' col medesimo intento che noi abbiamo voluto qui istituire il museo della casa carnica e che l'abbiamo aperto a tutti per la circostanza odierna, benchè assai lontano ancora.

Non sembri stonato il richiamo a queste testimonianze e memorie del passato in occasione della cerimonia di oggi. E non sembri stonato, allo stesso modo, che il Museo della nostra vecchia casa ed i freschissimi e fragranti prodotti dei carnici poderi siano insieme ospitati in questa sede della nostra giovanissima scuola industriale. Sono iniziative tutte che hanno per guida il medesimo spirito e per fine un intento comune: tendere al meglio con le migliori energie, traendo dal nostro passato ammaestramento e luce.

E' consuetudine che non si apra una mostra di prodotti del suolo senza i classici ricordi dell'agricoltura greco-romana. Io non so per quali e quante vicende siano passate le fruttifere terre delle circostanti vallate da quando i nostri più antichi avi Euganie ruppero primi con la scure i silenzi delle Alpi inviolate. Ma che bisogno abbiamo noi di risalire alle più lontane origini e alle più antiche glorie, quando la nostra parlata di ogni giorno serba la impronta della fedeltà alla terra madre? Quale omaggio più grande infatti che trarre dai frutti del suolo la parola «fruz» che designa il nostro fiore e frutto più bello e più puro, la più vera e reale speranza della nostra gente?»

L'on. Gortani, dopo aver accennato alla agricoltura nei lontani tempi, così continua:

«Ma qui più che altrove, forse, è necessario un ritorno alle tradizioni illuminato dai progressi della tecnica di oggi.

Troppo nella nostra agricoltura montana si aspetta dal grembo generoso della madre natura; troppo è relegato fra le cure di minore importanza; troppo è gravato sulle spalle delle sorelle e delle spose; troppo è trascurato di quanto potrebbe esser fonte di maggiore benessere.

A quest'ultimo riguardo la mostra che ora visiteremo è in particolr modo notevole. Falde e costiere morbidamente svolgentesi, conche valli riparate e solatie, mitezza di clima, varietà di esposizione e di natura del suolo darebbero modo a tutto il Friuli montano di emulare la ricchezza di frutta per cui son celebrate regioni alpine non più favorite di noi. Dalle valli tridentine alle conche carinziane odoranti di frutteti è tutto un insegnamento che da vicino ci tocca e che ci spinge talvolta ad amari confronti con i nostri piccoli orti e i nostri grandi sterpeti; così come gli alberi non belli nè utili piantati qua e là lungo le nostre strade fan pensare con rammarico alle vie dell'Austria fiancheggiate da meli e da peri; e come i rari e dispersi alveari dei nostri orti ci destano pungente il ricordo delle valli di ogni parte delle alpi dove milioni e milioni di api dànno all'uomo un alimento perfetto e un beneficio prezioso.

Ma senza uscire dai nostri Canali, sono conterranei nostri, sono carnici schietti che ci mostrano la via da seguire. Onore ad essi che ci hanno agevolato il cammino. La tenacia e l'iniziativa carniche possono far tesoro delle loro esperienze, estendere i frutteti quanto conviene, disciplinare la produzione, attivare lo smercio, utilizzare opportunamente scarti e residui.

Sorga e prosperi la nuova piccola industria, e possa dare qualche gioia e qualche benessere a questo nostro popolo buono, «sald, onest, lavoradôr»!

Il discorso è vivamente applaudito e con l'oratore si congratulano i più vicini.

I premiati

Si svolge quindi la visita alla mostra; e il via vai di gente si rinnova di continuo, esprimendo tutti la generale soddisfazione per questo primo, ma riuscito esperimento.

La giuria continua, intanto il suo lavoro di scelta e nel pomeriggio comunica il suo verdetto nella seguente graduatoria: I. premio Marco Covassi di Caneva; II. dott. Ernesto Da Prato da Villa Santina; III. Azienda Cozzi di Piano d'Arto; IV. premio G. B. Somma di Piano d'Arta, del Torre Ottorino Podrecca Lorenzaso; Francesco Pittoni Imponzo; Giovanni Rinoldi Caneva, Andrea Cappellaro fu Andrea, Stucera bassa; Zanetto Candoni, Cedarchis; Florio Morocutti Chiassis; VI. Giovanni Galandi Muina, cav. Vittorio Tavoschi Tolmezzo, Antonio Fugnelli di G. B. Terzo, Fratelli Colledani di Ovaro, dott. Arturo Magrini di Luint; VII. G. B. Gortani Cabia, cav. Marco Renier Villa Santina; geom. Deodato Zalton Treppo Carnico, Sperandio Muner, Terzo; Giacomo di Quai Calgaretto, Fratelli Moro, Tolmezzo, Vittore Cassetti Caneva, ing. G. B. Calligaris, Tolmezzo dott. Cristoforo Tamburlini, Amaro; Umberto Rossi, Amaro.

VIII. Giovanni Cacitti Caneva, Giovanni De Antoni fu Odorico Runchia, Domenico Fornezza, Enemonzo, Giacomo Covassi Invillino. Luigi Munero Terzo, Don Giovanni Zanier Treppo, G. B. Dorotea Tolmezzo, Umberto Veritti Terzo, Maddalena Angeli Terzo, Tomaso Cacitti fu Leonardo Caneva, Fortunato Cacitti Caneva, Leone Angeli Nicolò Billiani Cesclans, Osvaldo Salon Piano d'Arta, Giovanni Mona, Tolmezzo.

IX. Antonietta Pittoni Tamburlini Imponzo, Gio. Maria Bulliani Casanova, Giacomo Copiz Treppo, Maria Moro ved. De Cilla Treppo, cav. Lino de Marchi Tolmezzo, Francesco Lepre fu Giov. Rigolato Pietro Gortani fu Giov. Cabia, Orlando Leschiutta fu Luigi Cabia, G. B. Totis fu Paolo Treppo, dott. Giacomo Puicher Villa Santina, Domenico De Monte Piano Arta, Giacomo Cacitti Caneva. Fratelli Morgante Tolmezzo.

Seguono quindi gli altri non premiati.

La mostra rimarrà aperta fino a domani.

FAGAGNA

Triste ritono

Proveniente dal Cimitero comunale di Sandrigo, dove riposava dal 1919, a mezzo di autovettura funebre giunse a Fagagna l'altro ieri la salma del compianto soldato del 3. genio telegrafisti, Valle Tito di Guglielmo — deceduto nell'Ospedale da Campo n. 0111 — per essere tumulata in questo Cimitero comunale accanto alla famiglia.

Da quale affetto fosse generalmente circondato il buon Tito lo ha dimostrato abbastanza il lungo e numeroso corteo che accompagnò la salma al Cimitero.

Vi intervennero le autorità comunali, il brigadiere dei RR. CC. e numerosi parenti ed amici di famiglia.

La Sezione Combattenti di Fagagna volle rendere solenne omaggio al compaesano caduto intervenendo numerosa rappresentanza con corona e bandiera. Erano pure rappresentate coi loro vessilli le sezioni di S. Vito di Fagagna e di Cisterna.

Sul carro funebre posavano numerose corone, fra le quali vennero notate quelle della famiglia, dei cugini e zie, di Virginia a Tito.

Al Cimitero, prima che la salma fosse calata nella tomba, il segretario della Sezione Combattenti rag. Barburini disse brevi ma commoventi parole in onore dell'estinto.

La spontanea generale dimostrazione di cordoglio serva a lenire l'immenso dolore della famiglia.

PORDENONE

Consiglio Comunale

Sabato sera è convocato questo consiglio comunale per trattare importanti oggetti tra i quali sulle dimissione della Giunta.

Al Pollini

Avremo martedì al Pollini un grande spettacolo della tournée Russa, pel quale viva è l'aspettativa.

Giovedì pure al Pollini darà un concerto la celebre giovane violinista Rossi.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

La grande sagre de' furlanitât a Gurizze pal Congrès de Societat filologiche furlane

La «Filologica Friulana» non è una Società di dilettanti — disse ieri, alla Sagra della Friulanità celebratasi a Gorizia per il terzo Congresso della Società stessa, uno degli oratori. No, soggiungeremo a chiarire e completare il pensiero di quell'oratore, che la «Filologica» non è neppure una accademia di dotti, di studiosi, che alambicchino le loro facoltà intellettuali nel ricercare l'etimo delle parole e la loro fortuna e le trasformazioni di forma e di suono che i singoli vocaboli hanno subito nei secoli, da quando uscirono dall'umane bocche per disvelare — o nascondere, come dicono i pessimisti — il pensiero di chi le modulava. E non è neanche un'accademia di studiosi, o di dilettanti che il lor tempo consumino nel le pazienti ricerche di quisquilie letterarie dialettali sepolte dal tempo e nel lanciare altre quisquilie che il tempo seppellirà, se anche sieno presentate con l'etichetta della gloria. E neppure è una società costituita semplicemente per raccogliere ed illustrare usi e costumanze dei nostri avi e proavi, e tradizioni e leggende e fiabe e superstizioni e pregiudizi delle generazioni passate; per tormentare i nomi locali chiedendo loro... il passaporto, cioè donde vengono e da quanto tempo e perchè si trovino nel nostro paese, e se la veste che ora portano è ancora la veste con la quale si sono intrufolati nelle nostre terre o sia stata rabberciata dopo i studi tutti utilissimi, perchè ci permettono di squarciare la notte dei tempi e di scoprire qualche lembo del segreto onde gli avi nostri si coprirono scendendo nel sepolcro. E potremmo continuare nel dire quel che la Filologica non è, per concludere poi con l'affermare «quello che è»: vale a dire che essa è «tutto ciò» e anche «molto di più di ciò».

Difatti, la Società Filologica Friulana conta — e se ne onora altamente — tutti questi gruppi di studiosi e di cultori della letteratura dialettale e comprende anche «i dilettanti» dei vari gruppi; ma oltre a questo e sopratutto, essa è formata «dal popolo» ed alimentata dal favore e dall'amore «del popolo» di tutto il Friuli; poichè, riteniamo, non si avrà la pretesa che i 1800 soci suoi — parecchi dei quali lontanissimi, fuori persino dell'Europa, inscrittisi per la nostalgia che sentono del paese natio — non si avrà, diciamo, la pretesa che tutti questi 1800 soci sieno letterati o dotti. Ed è «il popolo» di tutto il Friuli, di qua e di là del Judrio, che nella Filologica vede un presidio della Friulanità nostra; è «il popolo» di tutto il Friuli, dalla Livenza al Timavo, che nella Filologica vede ardere perenne e luminosa la fiamma della nostra friulanità.

E questo fu confermato ieri a Gorizia: una giornata trionfale: il trionfo della fraternità friulana, di tutto il Friuli.

L'arrivo a Gorizia

Numerosissimi, i congressisti arrivati da Udine col treno speciale, iermattina, verso le nove. Ricevuti alla stazione da un gruppo di consoci goriziani, erano attesi fuori sul piazzale, da numerosi altri, nonchè da rappresentanze (col proprio vessillo) del Consorzio agrario provinciale di Gorizia e della Società ginnastica la quale aveva pure concesso la propria fanfara.

Altri congressisti, e di Udine e d'altre parti, si trovavano a Gorizia dal pomeriggio di sabato — ed erano in buona parte anch'essi convenuti sul piazzale della stazione.

Formato il corteo, si avvia, preceduto dalle bandiere e dalla fanfara, per il lungo magnifico corso Vittorio Emanuele, al palazzo del Comune. Trovammo la città imbandierata. Il Sindaco nell'annunciare la nostra venuta con patriottico manifesto, aveva invitato i cittadini ad esporre il tricolore in segno di fraterna esultanza per l'arrivo dei fratelli friulani. E i goriziani avevano dato al pallido, ma gradito sole autunnale il santo tricolore che tutti ci accomuna.

Il ricevimento in Municipio

Ben presto, il vasto salone e le sale vicine sono affollate. Le presentazioni, le conversazioni s'intrecciano, mentre si sta consumando il rinfresco, signorilmente offerto dal Comune e servito dall'udinese sig. Giuseppe Giuliani, che ha trasportato da un paio di anni la propria offelleria a Gorizia. Lodato il busto di Pietro Zorutti, che adorna la sala.

D'un tratto si fa silenzio. Il Sindaco di Gorizia, dott. Bonne, vuole porgere il saluto a nome della città. — Ciars i miei fradis furlans! — egli comincia; e prosegue, nella speciale parlata goriziana, salutando i congressisti in nome di Gorizia friulana. Si dice tanto più lieto ed onorato di porgere tale saluto fraterno, al cospetto del busto di Pietro Zorutti, il massimo poeta di nostra stirpe; in questo palazzo, in questo municipio, dove per la coraggiosa fermezza di un altro illustre poeta friulano, il segretario del Comune Carlo Favetti, lo spirito patriottico ebbe sempre alimento e dove tante volte esso spirito lottò coraggiosamente, trionfalmente contro le sopraffazioni dello straniero; in questa sala che vide nascere ... ma piena di fede la «Filologica Friulana» ed oggi la vede qui rifiorire vigorosa, forte dei suoi mille e ottocento affigliati; in questa residenza del Comune di Gorizia che seppe resistere nei secoli ad ogni insidia snazionalizzatrice.... Chiude mandando un evviva alla Filologica Friulana; ed all'evviva suo, fanno eco i goriziani presenti, fanno eco gli evviva Gorizia, entusiasticamente lanciati dagli udinesi.

Il saluto di Udine provoca un'esplosione di entusiasmo

Gli segue il comm. Emilio Pico, quale rappresentante del Comune di Udine.

— O puarti — egli dice — il salût di Udin ai congressisc' de Filologiche adunâz in cheste Gurizze ciare a duc' i curs furlans. La Societât Filologiche Furlane e fâs òpare di culture e di union fra i nestris furlâns, che sin staz dividûz par tant timp.

Il nestri lengâz latin al si è conservat in dut il nestri biel e gran Friul, e no' la ciatin simpri egual ancie culì, in cheste bielissime part de Pàtrie nestre, dulà che je durade a lunc la pression di altris lengaz di altris pôpui.

Gurizze si è conservade italiane parcè che i siei fis, puars e siors, e' àn simpri fevelât furlan. (*Benissimo! giusto!*): cussì e à podût... restâ ance italiane di cur, di sanc, di temperament. (*Vivissimi applausi*).

Gurizze ciare e biele sûr nestre — Udin ti salude cun dut il cur — Udin ti puarte la peraule delicade dal amòr. (*Vivissimi applausi. Grida di: Viva Udine! Viva Gurizze!*).

Udin e Gurizze, come tal fevelâ, e' devin là d'acordo simpri, in dut, come dôs buinis e bravis sûrs. (*Benissimo!*).

Gurizzans! Udines!

Stin, us prei, tacâz a la Filologiche; anin cun je: je nus insegne la strade buine, la strade drete; e rivarin prest a la plui salde union fra di nô, e cun cheste a la grandezze e a la prosperitât de nestre gran Mari, l'Italie! (*Applausi generali, entusiastici, insistentemente ripetuti*).

Brevi parole soggiunge, sempre in friulano, il presidente della Filologica, prof. Ugo Pellis, di riconoscenza in nome della Società; di riconoscenza in nome di Gorizia e del Friuli goriziano, che fu sempre fedele a Roma, che fu sempre fedele all'Italia. Ed anche il chiaro professore fu applaudito con entusiasmo, fra uno scambio persistente di: evviva Udine! evviva Gorizia, evviva la Filologica Friulana! evviva il Friuli!

IL CONGRESSO

Ed eccoci in Teatro, al Congresso. Sul palcoscenico, tre bandiere: alle due che ci avevano salutato alla Stazione, si è aggiunta la bandiera del Comune di Gorizia.

Tra congressisti e pubblico, il Teatro è discretamente affollato: tutta occupata la platea, molti palchi popolati. In quello riservato alle autorità, vediamo: i senatori Bombig e barone Morpurgo; il deputato on. Girardini; il generale Ferrari comandante la 11. divisione; il presidente della Giunta provinciale comm. Pettarin, il sindaco di Gorizia dott. Benne.

Iniziò i saluti il presidente della Filologica prof. Pellis, con un discorso in friulano: un discorso denso di pensiero, elegantissimo nella forma — un discorso da vero letterato, quale il prof. Pellis in varie circostanze si affermò.

Ricorda anch'egli le origini piuttosto deboli della Società: pochi, i soci, ma saldi nella loro fede, radunati proprio qui, a Gorizia, nel 1919, ne gettarono le basi; ed oggi, Gorizia raccoglie quella Società che era allora un piccolo arboscello, trasformata in un «arbul grand e gruès c'al par un miràcul». Questo Friuli «dulà che tantis voltis je passade la grape dal dolor», questi friulani che «àn inglutidis dutis lis lagrimis dal so dolòr e àn mudat lis lagrimis in sanc» — e il paese risorse, e i friulani sono sempre in piedi: «Ah, si: o podin jessi supiarbs di sei furlàns!». E la Filologica Friulana può essere superba dell'affetto pronto, sincero, costante del nostro popolo, essa che è stata la prima «a là a ciri lì, fra il popul, dulà plantâ lis sos lidris», fra il popolo «par sinti dopo tantis strolegadis» degli uomini che stannno «in alto» e spesso vagano nelle nuvole «la vôs sclete de nestre tiare». (*Vivi applausi*).

E questa voce ha risposto: Udine e Gorizia — tutto il Friuli — abbattuto con la spada dei nostri soldati vincitori lo sbarramento iniquo eretto nel 1866 per dismembrarlo — devono restare uniti «par simpri». Il nostro popolo questo rispose «cu la... animis sclete e fuarte di contadins, di montanars» (*applausi prolungati*); il popolo nostro sentenziò: «cui c'al indebolis Gurizze, al indebolis la Patrie» (*rinnovati applausi*): «i gurizzans devin restâ sentinelis di Rome a soreli jevât». (*Vivissimi, entusiastici applausi*).

Questo disse la schietta, forte anima del popolo friulano, questo ripete: e questo è il nostro comandamento: noi, tutti i friulani uniti del Friuli tutto unito «a volin fâ un pais che al sei di spieli a duc' chei altris». (*Ovazione interminabile*).

— Cun chisc' proponimenz diclari viart il tiarz Congrès de Filologiche furlane, e o invidi i congressisc' a nomenâsi il president efetiv....

Alcuni fanno il nome del prof. cav. Bindo Chiurlo: e tutta l'assemblea accoglie il nome con applausi.

A presidente onorario è nominato il sindaco di Gorizia; a segretari il dott. Corgnali e il rag. Dall'Olio.

Le adesioni

Si leggono i nomi degli aderenti: S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Anile, senatore Salata, capo dell'Ufficio centrale delle Terre redente, on. Gasparotti, avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale di Udine (la Provincia di Udine era rappresentata dal consigliere provinciale don Attilio Ostuzzi, dott. Francesco Spezzot, comm. Antonio Rizzani, prof. cav. uff. Francesco Musoni, Pieri e Carlo dai Marca, Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, Società corale di Tricesimo, prof. Olinto Marinelli, prof. Brusin sindaco di Aquileia, cav. Gustavo Tavoschi di Tolmezzo, cav. Arturo Zardini di Pontebba, Società Alpina Friulana, dott. Lovisoni di Gradisca, prof. Giulio Bertoni della Università di Torino, Pier Arrigo Barnaba di Buia medaglia d'oro (nome accolto con una prolungata ovazione), Società di recitazione di Osoppo, gabinetto di lettura di Gorizia, Municipio di Tricesimo con lettera scritta in friulano, il deputato al nostro Parlamento, Sceck (sloveno) che ha inviato un telegramma in friulano.

Commemorazioni

Si ricordano i soci morti — e fra essi due in particolar modo: il prof. Federico Srinzig di Gorizia «un galantom, che al à scrit ancie in viars furlans»; e Guido Picotti di Nonta di Socchieve, un uomo che si è fatto da sè, da umile scalpellino: egli provò tutti i dolori della Germania dove emigrava per guadagnarsi il pane, ma non mai tralasciò, pur in tanti travagli, dal coltivare la mente. Fu poi giornalista a «La Patria del Friuli» e pubblicò interessanti scritti sull'emigrazione — risultato di una inchiesta di sua iniziativa e d'accordo con la Direzione del giornale, egli aveva compiuto in tutti i Comuni della provincia. Passato all'Ufficio del lavoro della Provincia, pubblicò una illustrazione delle industrie friulane nel Friuli. Fu quindi assunto dal Governo come ispettore del lavoro, e, durante la guerra, fu assunto dal Comando supremo per regolare e dirigere le incette di operai per i lavori necessari nelle zone della guerra e nelle retrovie. Egli fu uno di quegli uomini che danno «dut il contribût che puèdin dà, a la lor pizzule e a la Patrie grande». (*Vivi prolungati applausi*).

— A tutti i consoci morti — conchiude il prof. Chiurlo — vada oggi il pensiero nostro riconoscente.

Saluti

Parla quindi il sindaco di Gorizia, dott. Benne, a nome della città, esprimendo la fiducia che l'opera unificatrice della Società Filologica giovi alla risoluzione concorde di tutti i problemi di questa parte del Friuli e pei quali non può l'altra parte di esso, e non deve disinteressarsi.

Le sue parole sono accolte da una prolungata, entusiastica ovazione.

Il comm. Pettarin, a nome della Provincia di Gorizia, porta anch'egli un caldo saluto alla Filologica ed ai Congressisti: «a non di chista Sante Gurizze (dice) che ha sintut la uère e che, dopo la redenziòn, e torne finalmentri a vivi; in non di chist pais distrut, c'al risuscite, simpri cun chei sintimenz c'al à areditât da Aquileie — di fedeltât a Rome, di amor di fie a la Mari nestre Italie. Da chiste sante Gurizze, a non de Giunte provincial, a us puarti il me' plui cordial salut. E l'auguri che simpri plui salde e sei la fede dal nestri Friul ne la Patrie, pal nestri onòr pal plui gran ben de la nestre grande Patrie. (*Ovazione insistente, ripetuta*).

Il prof. Chiurlo, a nome della Filologica ringrazia i due oratori. Per noi tutti e per la Società «l'amor de Patrie pizzule e chel de grande e' son una closse sole: l'amòr de pizzule patrie si è un s'cialin par montâ su chel de grande». (*Applausi*).

I concorsi

Ma siamo costretti a rimandare il seguito a domani; ed a limitarci, per oggi, a pubblicare l'esito dei concorsi.

Poesie. — Premio di secondo grado al prof. Chiurlo per «Lis vilotis des oris» — premi di terzo grado, a parità di merito: Fabio Galliussi, per «E' me frutine», ed alla signorina Maria Allatere, sandanielese che vive a Trieste, per il «Sot il ciastenar».

Comedie. — Primo premio di primo grado a Vittorio Vittorello per «A duc' i cose'» — Premio di secondo grado, Fausto Materno Bongiovanni per «La buteghe dal marangòn» — Premio di terzo grado all'avv. Giuseppe Marioni per «Il liròn di sior Bortul». Merita ricordata, per alcuni pregi, «Il soreli sot il nûl».

Prosa. — Premio di secondo grado, pur essendo meritevole di speciale considerazione «Il plevàn, il muini e la spirtade» di Arturo Feruglio — Premio di terzo grado a parità di merito: «Nene» di Fabio Galliussi e «Me' none» della signorina Anna Maria Allatere.

Musica — Concorso non riuscito, nessuno dei componimenti presentati essendo stato riconosciuto meritevole di premio. La Commissione raccomanda di rinnovare il concorso; raccomandando ai concorrenti d'oggi di «ritentare la prova».

PORDENONE

Un impiccato a Valle Noncello

Stanotte a Valle Noncello fu trovato impiccato il cadavere di un uomo dalla apparente età di 40 anni.

Sul posto si sono recate le autorità ed una folla di gente. Più tardi il cadavere è stato identificato per certo Giovanni Piccinato, già domiciliato a Maniago ed ex proprietario di un caffè. Resiedeva da parecchi anni a Pordenone ove aveva moglie e figli.

Alla moglie aveva più volte espresso il pensiero di uccidersi, perchè affetto da malattia.

Si è impiccato servendosi di fazzoletti. Il cadavere per ordine della autorità giudiziaria è stato rimosso e trasportato al camposanto.

MERETTO DI TOMBA

Due feriti per lo scoppio di un mortaretto

A. S. Marco, ieri, per la festività del paese, alcuni giovani sparavano dei mortaretti.

Una carica purtroppo provocò lo scoppio di un ordigno ferendo alle gambe certi Marino Uliana di anni 27, di Girolamo e Davide Michelini di anni 11 di Costantino.

Tutti e due sono stati accompagnati all'ospitale di Udine e accolti. Il loro stato non è però grave.

TRICESIMO

Beneficenza

Alla Società Operaia Agricola di Tricesimo è pervenuta dal sig. Francesco Greatti la somma di lire 263 al fondo inabili al lavoro. Tale somma è il civanzo di una pubblica sottoscrizione.

La giornata di ieri

La giornata piena di sole ha richiamato a Tricesimo, fino dal mattino numerose comitive di gitanti udinesi e molti agricoltori dei paesi vicini. L'Esposizione fu frequentatissima tutto il giorno, e durante i concerti una vera folla dava all'ambiente un aspetto festoso e gaio.

Furono vendute centinaia di fotografie dell'Esposizione, che i fratelli sig. Di Gaspero Rizzi e la co. Stefanina di Montegnacco avevano gentilmente messe a disposizione del Comitato.

Nel pomeriggio andarono venduti tutti i biglietti della Pesca, la di cui estrazione, causa l'ora tarda, è stata rimessa, a stamane.

La banda locale, diretta dal maestro Bertoli, nonchè il quartetto formato dai dilettanti co. Italico di Montegnacco, fratelli Angelo, Aristide ed Aniceto Pignoni e dal maestro Angelo Bertossi, riscossero larga messe di applausi.

I chioschi e gli spacci di assaggio fecero ottimi affari e così pure tutti gli espositori di miele, vino frutta, e lo stabilimento SAO che ha venduto gran parte delle piante esposte.

Al Comitato sono state fatte molte pressione perchè l'Esposizione sia prolungata di un'altra settimana. Sembra però che la Presidenza non voglia derogare dal programma stabilito, e che stasera la musica locale, con le note dell'Inno al lavoro del comm. Girardini, inviti gli agricoltori, gli artieri, i possidenti e produttori, a raccogliersi tutti operosi per una nuova e più larga manifestazione nell'estate ventura.

Tutti a Tricesimo

Stasera si chiude la Mostra di Tricesimo con un grande concerto bandistico. Per l'occasione verrà attuato alle 23 un tram speciale di ritorno a Udine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali

Sabato alle ore 15 ebbero luogo i funerali del compianto sig. G. B. Petracco di anni 47 stimato negoziante in calzature.

Era un buon uomo, affezionato alla famiglia e lascia di sè generale rimpianto. Ai funerali intervennero la Società Operaia con bandiera, presidenza e molti soci; l'Unione Esercenti pure con vessillo, presidenze e soci.

Noto le corone della moglie e figlie; della mamma, sorella e fratelli; i cognati Longiarini; delle famiglie Cicuta, Gregoris e Polo G. B.

Seguivano il carro i parenti e largo stuolo di amici e conoscenti. Chiudevano il corteo i portatori di torcie.

Alla moglie e congiunti sentite condoglianze.

Cronaca Cittadina

Alla Scuola e Famiglia
Saggio di canto e ginnastica.

Sabato sera, in uno dei cortili della scuola di S. Domenico, si svolse, con un programma appropriato e attraente, il saggio di chiusura del «Corso autunnale» nell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Alla modesta ma riuscitissima festicciola assistettero il presidente G. uff. Domenico Pecile con la sua gentile signora, il vice presidente, prof. dott. comm. Luigi Pizzio, i consiglieri dott. Borghese, prof. Zilli, signora Volpe, dott. Carnielli; signora Lorenzi, cav. Romero, signora Ridomi, prof. Corradi, prof. Bastianelli; molte insegnanti, numerosi parenti dei ragazzi dell'Educatorio e altri di cui ci sfugge il nome.

Sedeva al pianoforte il M.o Adelchi Cremaschi, il quale con la nota valentia istruì i cori e seppe accompagnarli e dirigerli in modo inappuntabile. Ammirato in modo speciale il coro «I pestelli del molino», che valse applausi al bravo maestro ed ai piccoli esecutori.

Per procedere con ordine, diremo che aprì lo spettacolo una ordinatissima sfilata delle squadre: i maschietti e le bambine — esercito grigio ed esercito bianco — eseguirono marce ed evoluzioni con precisione perfetta, sotto il comando dell'instancabile maestro cav. Santi.

Seguì l'«Inno all'Educatorio» cantato dai bambini con efficacia e affiatamento: questo numero valse molti applausi ai piccoli esecutori e al M. Cremaschi. Prima dell'esecuzione del coro, la graziosa e intelligente bambina Sanvidotti, disse con arte ammirabile e con squisito sentimento le parole dell'inno stesso, dettate da quella geniale maestra ed artista che è la sig. Anna Bertoli. Seguirono gli esercizi — per parte delle bambine — sull'«asse di equilibrio»; in questo nuovissimo numero del programma si potè ammirare la grazia composta, la ben esercitata forza di equilibrio delle care piccine, e applausi vivissimi si ebbe, con loro il bravo M.o Santi.

Anche gli esercizi «con appoggi» e quelli «ritmici» furono eseguiti dai bambini e dalle bambine con precisione e con garbo; così la gara di salto in altezza.

Con una serie di eleganti esercizi alla «spalliera Ling» e con altri, tutti ordinatissimi, a corpo libero, si chiuse il ben riuscito trattenimento.

Alla ottima e brava direttrice, sig. Ida Bianchi, fu offerto da una bambina, interprete di tutti i suoi compagni, uno splendido mazzo di fiori con una lettera di ringraziamento e di affetto.

I presenti si rallegrarono con lei e coi valenti maestri istruttori per il felice esito del saggio: ammirarono i lavorucci manuali esposti nell'atrio della scuola e, con un saluto ai cari bambini lasciarono la sede dell'«Educatorio», pienamente soddisfatti della festicciola cui avevano assistito.

Il coro friulano

Ieri il coro Friulano della Filologica quasi al completo si è portato in gita a Codroipo e Passeriano, dove è stato assai gentilmente accolto da quelle buone popolazioni che hanno vivamente apprezzato le belle villotte cantate con giusto sentimento e fusione perfetta dai bravi coristi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Asilo Notturno. — In morte di Rosa Pertoldi Valentinuzzi: Ina Battistella 10.

Tubercolotici di guerra. In morte di Maria Cremese: De Marzio Alessandro 5.

Giardino d'Infanzia G. L. Pecile

Col giorno 3 ottobre saranno aperte le inscrizioni al giardino d'Infanzia G. L. Pecile situato nel nuovo edificio di via Manzoni per i bambini dai tre ai sei anni, i quali saranno ammessi verso pagamento di rette mensili varianti dalle lire 5 alle 15. Nei limiti dei posti disponibili saranno accolti gratuiti alcuni bambini di condizione disagiata.

Le inscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 12.

La leva del 1903

Il prefetto pubblica l'ordinanza relativa alle disposizioni della leva nella classe 1903.

I giovani nati nell'anno 1903 sono chiamati all'esame personale ed arruolamento nei giorni più sotto specificati, a Udine, nei locali terreni del Tribunale Civile (ingresso vicolo Porta).

16 ottobre Spilimbergo e Lusevera, 17 Moggio, Travesio, Tarcento, 18 Pinzano, S. Giorgio alla Richinvelda, Treppo Grande, 19 Tramonti di Sopra, di Sotto e Nimis, 20 Sequals, Vito d'Asio, Platischis, Segnacco; 21 Castelnuovo Cassacco, Tricesimo; 23 Clauzzetto, Forgaria, Ciseriis Magnano; 24 S. Daniele, Chions, 25 San Vito di Fagagna e San Vito al Tagliamento; 26 Coseano, Dignano, Morsano, 27 Maiano, Valvasone, 28 Moruzzo Casarsa, S. Odorico, 30 Rive d'Arcano, Sesto al Reghena, 31 Colloredo Ragogna, S. Martino, Cordovado; 3 novembre Fagagna, Pravisdomini, Arzene; 6 Palmanova e Latisana; 7 Gonars, Muzzana, Palazzolo e Pocenia, 8 Porpetto, Bicinicco, Castions e Precenicco; 9 S. Giorgio di Nogaro, Trivignano, Ronchis, 10 Rivignano, Teor, Bagnaria Arsa; 13 Carlino, Marano, S. Maria la Longa, Codroipo; 14 Gemona; 15 Buia; 16 Bordano, Rivolto, Sedegliano; 17 Artegna, Montenars, Osoppo, Camino di Codroipo; 18 Trasaghis, Venzone, Bertiolo, Talmassons, Varmo, Tavagnacco; 22 Meretto, Pozzuolo; 23 Mortegliano, Martignacco; 24 Lestizza Pavia, 25 Reana Pradamano, Fel. Umberto; 27 Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pagnacco; 28 Campoformido e Udine dal 1 al 400; 29 Udine dal 101 al 250; 30 Udine dal 251 al 400; 1 dicembre Udine dal 401 in poi.

Le sedute supplettive saranno tenute in tutti i comuni dei mandamenti di Codroipo, Gemona e Tarcento il giorno 3 gennaio 1923 alle 9, il giorno 4 per Latisana, San Vito al Tagl., Spilimbergo, 5 per San Daniele, Palmanova e Udine. Chiusura della Sessione il 28 febbraio 1923, seduta speciale per gli inscritti residenti all'estero il 1 luglio 1923.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il cav. Helmann fu applauditissimo in una serie di esperimenti uptodate, di apparizioni, sparizioni e trasformazioni. Dato il grande successo l'Impresa ha confermato il cav. Helmann anche stasera;

Essendo nuovamente mancata agli impegni la Compagnia dei Balli russi dal 3 all'8 corrente si avrà una parentesi di «Arte muta».

I programmi saranno interessantissimi e giornalmente variati.

Il 9 corrente debutterà la compagnia di operette A. De Simoni di proprietà Mauro.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Questa sera il nuovo grande lavoro interessantissimo: «Le miniere del Re Salomone». Straordinarie avventure in 5 atti che si svolgono nel Congo.

Accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima l'imponente film **«Isabeau, Regina di Francia».**

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata una bellissima film d'arte italiana L'INFERRIATA DELLA MORTE interpretata dalla grande diva dell'arte muta.

ITALIA ALMIRANTE MANZINI

Beneficenza

Associazione Scuola e Famiglia — Nel secondo anniversario della morte del loro capo, per onorarne la memoria, le famiglie Minciotti e Di Fant lire 50 — In morte di Giuseppe Taddio: prof. Teresa Zilli, 25.

L'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, Sezione di Udine, trovandosi in cattive condizioni finanziarie, ha diramato un appello a tutte le autorità e principali ditte cittadine e della provincia, invitandole ad aiutarla. Ecco un primo elenco di offerte:

I numeri del Lo...

Estrazione del 30 Se...

VENEZIA	10	78
BARI	9	39
FIRENZE	14	
MILANO	74	86
NAPOLI	71	31
PALERMO	76	49
ROMA	36	49
TORINO	70	71

Il convegno a Mudania fissato

Kemal Pascià accetterà le proposte degli alleati.

La Grecia torna ad assestarsi

ATENE, 2. — Il nuovo gabinetto è stati costituito definitivamente. Il nuovo presidente del Consiglio è Alessandro Zaimis che attualmente si trova a Vienna per una operazione che deve subire agli occhi.

Salvo Zaimis e Valitis assenti da Atene, tutti i ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re Giorgio secondo.

I giornali fanno rilevare che, sebbene la maggior parte dei nuovi ministri siano Venizelisti, essi offrono tuttavia, conformemente al programma della rivoluzione, tutte le garanzie di neutralità perchè sono stati sempre lontani dalla politica attiva. I giornali recano che l'ex Re e l'ex Regina e il principe Nicola partono oggi per l'Italia. Il principe Andrea partirà direttamente per Gianina. Secondo i giornali, sono imminenti alcuni cambiamenti tra i rappresentanti diplomatici della Grecia all'estero.

Il Re Giorgio II ha ricevuto stamane il Comitato direttivo del movimento rivoluzionario. A nome di esso, il colonnello Donatas ha pronunciato un discorso nel quale ha detto, fra l'altro:

— Il Comitato rappresenta la coscienza della nazione ribellatasi per gli infortuni subiti negli ultimi anni e per la recente sciagura in Asia Minore, come pure la sua volontà di procedere innanzi e di non morire. L'esercito e la flotta che combattono da anni per la gloria della patria, hanno sentito più direttamente per la grande catastrofe nazionale, e si sono sollevati domandando l'allontanamento dal potere di tutti coloro che a tale catastrofe contribuirono e la rimozione di tutti gli ostacoli che ci hanno privato dell'aiuto dei nostri potenti alleati della grande guerra. Siamo lieti di essere riusciti nel nostro intento senza effusione di sangue e di avere ispirato nella nazione fiducia nella sincerità dei nostri fini. I partiti politici che si sono dilaniati fra loro fino ad ieri vengono oggi uniti a prendere deliberazioni necessarie per la salvezza della patria.

L'ex Re Costantino a Palermo

Rispondendo al discorso rivoltogli dal colonnello Gonatas, il Re Giorgio II ha detto che l'abdicazione di suo padre è sincera e definitiva. L'ex-re di Grecia, che è partito ieri sera per Palermo, si è espresso in colloqui privati nello stesso senso.

Parlando dell'abdicazione di Costantino, il *Patris*, nell'articolo di fondo, enumera le sue colpe, causa delle attuali calamità nazionali, e rileva che egli è rimasto vittima del suo temperamento incline all'assolutismo, che non seppe mai comprendere l'anima del popolo greco.

Il giornale esprime la certezza che gli attuali avvenimenti serviranno di preziosa lezione al nuovo re.

Il nuovo gabinetto, nella sua prima riunione si è occupato lungamento dell'attuale situazione della Grecia. I giornali recano che gli ex-ministri ellenici a Parigi ed a Londra, Romanos e Kaklamanos saranno reintegrati nei loro posti, giusta quanto ha proposto Venizelos in una sua lettera al Comitato rivoluzionario. I giornali manifestano vivissima soddisfazione per la risposta di Venizelos, che ha accettato di mettersi a disposizione del Comitato dirigente, offrendo i suoi servigi per salvare la Patria.

Secondo i giornali Venizelos però persiste nella sua risoluzione precedente di non volersi più occupare di politica attiva.

Venizelos all'opera

LONDRA, 1. — Venizelos ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che è necessario conoscere l'opinione degli alleati prima di rispondere al nuovo governo di Atene, che lo ha incaricato di rappresentarlo. Venizelos ha aggiunto che egli si mise al corrente del punto di vista dell'Inghilterra durante la sua permanenza a Londra e che prevede di essere martedì a Parigi, dove conferì con Poincarè.

La missione di Franklin Bouillon per evitare il conflitto

PARIGI, 2. — *I giornali hanno da Smirne che il delegato francese Franklin Bouillon è stato accolto dalla popolazione turca con grandi ovazioni.*

Poincarè ha rinviato il viaggio che doveva compiere, per poter seguire gli avvenimenti d'Oriente. Egli ha continuato a svolgere la sua azione conciliatrice e pacifica presso i governi di Londra e di Angora ed ha inoltrep regato Franklin Bouillon di far di tutto per ottenere al più presto la risposta di Kemal pascià. Nei circoli francesi si osserva che la nota del 23 settembre prevede solo una azione diplomatica e che Poincarè, durante le ultime conferenze ha precisato che la Francia non sarebbe intervenuta contro la Turchia.

Una specie di ultimatum

LONDRA, 2. — *Il «Daily Mail» riceve da Costantinopoli, che il generale Harrington ha indirizzato a Kemal pascià un messaggio in cui esige fermamente che le truppe turche sgombrino la zona neutra, lasciando comprendere che tanto le conversazioni di Mudania quanto la conferenza della pace non potrebbero avere luogo se la ritirata delle truppe nazionaliste non fosse un fatto compiuto.*

Kemal accetta le condizioni

PARIGI, 2 — Ieri nel pomeriggio, Poincarè ha ricevuto gli ambasciatori italiano e inglese. Secondo il «Journal», egli ha loro comunicato un dispaccio di Franklin Bouillon e li ha pregati di trasmettere il contenuto ai rispettivi governi. Nel suo dispaccio Buillon afferma che Kemal pascià è animato dalle più concilianti intenzioni e pronto a discutere immediatamente le condizioni per un armistizio, e parte per Angora con il fermo proposito di chiedere al parlamento di accettare le proposte delle potenze alleate. Buillon aggiunge che i turchi non si opporranno all'occupazione della Tracia da parte di contingenti alleati nell'attesa dei risultati della conferenza per la pace.

Ottimismo a Londra

LONDRA, 2. — *Nella serata di ieri con minor pessimismo era giudicata la situazione orientale. Il Consiglio dei ministri che aveva tenuto una lunga seduta fino alle ore 18 e aveva dichiarato di non aver ricevuto alcuna notizia da Costantinopoli fu informato più tardi del risultato dei colloqui di Franklin Bouillon con Kemal pascià, e si riunì nuovamente per prenderne conoscenza. La nuova seduta del Consiglio dei ministri terminò alle 24.50.*

La conferenza di Mudania si svolgerà domani

PARIGI, 1 — L'Agenzia Havas, riceve da Smirne che Franklin Bouillon rinunciando a recarsi ad Angora, è partito per Costantinopoli. Nei colloqui con Kemal pascià è stato stabilito con riserva da approvazione da parte degli alleati, che una conferenza militare abbia luogo il 3 ottobre a Mudania per fissare le modalità di ordine militare relative allo sgombero della zona neutra e della Tracia, ed i preliminari per la conferenza diplomatica che stabilirà le basi della pace, conferenza che si riunirebbe verso il 15 ottobre.

Anche Harington a Mudania

LONDRA, 2 — Il Sunday Express riceve da Costantinopoli che il generale Harlington sarebbe partito per Mudania per conferire con Kemal pascià.

Una nota della grande assemblea di Angora dichiara che i Kemalisti aderiscono volentieri all'invito degli alleati a patto però che Costantinopoli e la Tracia occidentale ed orientale siano immediatamente restituite al governo nazionalista. I Kemalisti accettano il convegno preliminare a Mudania.

Le condizioni per l'armistizio

La risposta entro oggi

PARIGI, 2 — L'Agenzia Havas ha da Smirne: **Franklin Bouillon ha telegrafato al governo francese le condizioni stabilite con Mustafà Pascià per un armistizio.**

Secondo queste condizioni gli alleati occuperebbero immediatamente la Tracia e ne assicurerebbero provvisoriamente l'amministrazione con alcune migliaia di uomini, ad Adrianopoli e piccoli distaccamenti dislocati in diversi punti strategici specialmente a Gallipoli. Gli alleati consegnerebbero la Tracia nel termine di un mese ad una speciale commissione che avrebbe a sua disposizione la gendarmeria Kemalista. Tale commissione conserverebbe il possesso della Tracia fino a dopo la conclusione della pace.

Franklin Bouillon ha telegrafato ponendo in evidenza la necessità di ottenere una soluzione entro le 48 ore. Gli alleati dovrebbero quindi prendere una decisione in proposito entro lunedì.

Franklin Bouillon agguinge che l'assemblea nazionale di Angora dovrà ratificare il progetto relativo alle basi della conferenza preliminare

Franklin Bouillon nel suo telegramma è ottimista, ma non si dissimula che l'assemblea nazionale di Angora opporrà serie difficoltà.

Dopo il disastro di Falconara

Provvedimenti per tutti i depositi di munizioni

SPEZIA, 1. — I ministri on. De Vito, on. Soleri e on. Taddei giunti stamane accompagnati dai rispettivi seguiti e dalle autorità locali si sono recati a visitare la zona devastata adottando vari provvedimenti di carattere immediato. Il ministro degli interni ha dato lire 40.000 al Comune di San Terenzio e diecimila al Comune di Pitelli. Il ministri hanno constatato con soddisfazione l'alacre ed ordinato svolgimento dell'opera dei lavori di soccorso e l'attività dell'autorità politiche, militari e civili. Nel pomeriggio l'on. Taddei ha visitato i feriti ricoverati negli ospedali.

I lavori di ricostruzione e di riattamento dei luoghi devastati sono stati assunti direttamente dal ministro della Marina che ha incaricato dell'esecuzione di essi il Comando in capo della piazza marittima. Stamane il ministro della guerra on. Soleri si è recato nuovamente nelle località maggiormente colpite dal disastro e quindi ha ispezionato parecchi dei più importanti depositi di esplosivi situati nelle vicinanze della Spezia.

Ritornato a Spezia, è seguita una riunione di tecnici per concretare i provvedimenti da prendere. In tale riunione, che è stata ripresa nel pomeriggio, l'on. Soleri ha stabilito come principio di base da applicarsi a tutti i depositi di munizioni, che gli esplosivi non strettamente indispensabili per le esigenze della difesa e la cui conservazione non appaia scevra di pericoli per profitti della alienazione, siano distrutti, qualora l'alienazione stessa non possa essere effettuata con la massima rapidità. E' stata poi presa in minuto esame la siutazione degli esplosivi esistenti in ciascuno dei forti e dei depositi della piazza, ed è stata deliberata l'eliminazione per incendio od affondamento di una notevole aliquota di essi.

L'on. Soleri ha pure disposto perchè da alcuni specialisti sia studiata la possibilità di perfezionare gli attuali parafulmini per la protezione della polvere da incendio. Il Ministro ha infine ordinato che i provvedimenti adottati per la Spezia siano estesi a tutti gli altri depositi del Regno.

Il soccorso del Re

ROMA, 2. — S. M. il Re ha elargito la somma di lire 50.000 a favore delle vittime del disastro di Spezia.

Le osservazioni di Padre Alfani

FIRENZE, 2. — Il padre Alfani comunica che la violenza della esplosione della polveriera di Falconara è stata così intensa che ha perturbato gli strumenti sismici dell'Osservatorio Ximeniano a Firenze. Negli strumenti più sensibili e delicati, esaminati con cura appena giunse la notizia del disastro, fu riscontrato che si notavano delle perturbazioni lievissime come ampiezza ma altrettanto interessanti per il loro carattere. Il primo urto è segnalato alle 2.55, ed è seguito, per pochi secondi, un secondo urto molti rapido. — Dopo circa 15 secondi, principiano delle ondulazioni più lente, che durano circa un minuto.

L'ampiezza letta sui diagrammi non raggiunge il millimetro, la qual cosa significa che l'ampiezza reale del movimento del suolo qui a Firenze è stata certamente dell'ordine del centesimo di millimetro. Sono elementi molto piccoli, come si vede, ma molto eloquenti ed importanti per lo studio e di grande valorep er la scienza. E' certamente la prima volta che una esplosione di munizioni perturba ad oltre 100 Chilometri e con caratteri scientifici ben definiti, gli strumenti di un osservatorio.

Un migliaio di fascisti si concentrano a Bolzano

BOLZANO, 1. — *Stanotte e nelle prime ore di Stamane, con treni, autocarri ed altri mezzi di locomozione, si sono concentrati a Bolzano un migliaio di fascisti, i quali verso le ore otto hanno occupato la scuola tedesca* Elisabetta *in via Cassa di risparmio. Le pattuglie di carabinieri ed i nuclei militari che si trovavano nelle vicinanze non hanno potuto impedire l'invasione della scuola, avendo dovuto cedere di fronte alla forza numerica fascista per evitare dolorosi incidenti. Per tutta la giornata hanno continuato ad affluire a Bolzano rilevanti nuclei fascisti. Il Consiglio comunale di Bolzano, riunitosi nel pomeriggio, ha deliberato di accettare tutti i punti esposti nel memoriale fascista; ha soltanto pregato di ottenere la restituzione al Comune dell'edificio scolastico Elisabetta, necessario per gli scolari tedeschi, impegnandosi di cedere nel termine più breve possibile, un altro edificio scolastico. Il Consiglio ha inoltre deplorato gli incidenti anti-italiani di Innsbruck esprimendo il suo cordoglio. Durante la giornata sono continuate le trattative ed i colloqui dalle due parti con il Commissario Civile.*

L'Austria presenta le scuse per gli incidenti di Insbruck

ROMA, 2. — *In seguito all'incidente occorso ad Innsbruck tra italiani ed austriaci, il R. Conosle fece immediatamente vive rimostrnaze alle autorità locali. Il capitano provinciale ha preso gli opportuni provvedimenti e si è immediatamente e personalmente interessato della questione presso le associazioni locali, invitando con apposito comunicato la popolazione alla calma. Uno dei maggiori colpevoli è stato immediatamente arrestato e sottoposto a processo, mentre gli altri sono attivamente ricercati.*

Il R. Ministro a Vienna è stato poi incaricato di agire presso il Governo della Repubblica perchè siano presi energici provvedimenti e date le dovute scuse e soddisfazioni facendo anche presente che l'incidente è stato motivato da una manifestazione antitedesca a Bolzano, che non ha avuto luogo e alla quale l'Austria è, comunque, estranea. Il governo austriaco ha espresso il suo rammarico per l'incidente, riconoscendo che la manifestazione era completamente ingiustificata ed ha assicurato che sono state prese misure e dati ordini severi per la tutela dei nostri connazionali.

Il congresso socialista

Il duello fra le due tendenze

Si chiede l'espulsione dei collaborazionisti

ROMA, 1. — Stamane si è inaugurato alle Casa del Popolo il 19. congresso del Partito Socialista Italiano. All'inizio della seduta erano presenti più di duecento delegati provinciali, numerosi deputati socialisti, tra i quali Turati, Treves, Modigliani, D'Aragona, Baldesi, Lazzari, Matteotti, Zirardini.

Il segretario del Partito, Fioritti, pronuncia un breve discorso inaugurale. Alla presidenza risultano eletti Lazzari, Agnini, Matteotti e Losardo. Vengono poi lette varie adesioni al Congresso ed infine il presidente on. Lazzari, dopo aver succintamente esposto le direttive e l'opera di precedenti congressi, dà la parola al segretario della Direzione Fioritto, che illustra la sua relazione sull'attività del partito nel Paese e nel Parlamento. L'oratore ricorda che la direzione ebbe dal Congresso di iMlano un mandato che si può riassumere in questa espressione (unificazione del pensiero socialista). L'oratore enumera le difficoltà incontrate dalla direzione nell'espletare tale mandato, ultima fra tutte il duello impegnatosi fra direzione e gruppo parlamentare, nel quale i due contendenti combatterono ad armi impari, perchè la direzione, tutta sollecita di conservare l'unità di partito, attenuò i suoi attacchi, mentre il gruppo, decisamente avviato alla ribellione, usò di tutte le armi della dialettica e della critica e non risparmiò accuse. La lotta contro il gruppo parlamentare sarebbe stata meno esiziale se non fosse sopraggiunta la Confederazione del lavoro, che per bocca dei suoi dirigenti dichiarò volere le masse una tattica collaborazionista. La direzione cercò tuttavia di mantenere l'unità del partito fino a quando si trovò di fronte all'ordine del giorno Zirardini che, proclamando l'autonomia del gruppo, sanzionava la ribellione. La direzione ritiene però che ormai non possa esservi soluzione diversa dall'espulsione dei dissidenti, atto questo che rappresenta un danno minore della coesistenza di forze in contrasto che si paralizzano a vicenda.

L'oratore ricorda che il partito ha sempre proceduto per eliminazione, e dice che non è il numero che conta ma la tenacia e la saldezza dei propositi. La relazione Fioritto ha provocato di tanto in tanto contrasti ed interruzioni abbastanza vivaci, ce si protraggono anche dopo che l'oratore ha finito di parlare. Ristabilita la calma, il presidente scioglie la seduta, rinviandola alle 15.30.

La replica di Modigliani

Ricostruzione con la borghesia

Nella seduta pomeridiana prende la parola l'on. Modigliani, il quale chiede agli anti-collaborazionisti che specifichino più chiaramente le ragioni che li inducono ad accusare i collaborazionisti e ad esigere la loro espulsione dal partito. Serrati polemizza lungamente e vivamente con la frazione collaborazionista, dichiara illogico ed impolitico aver tentato la collaborazione proprio quando la borghesia si apprestava a sopprimere tutte le conquiste fatte dal proletariato e si meraviglia che i collaborazionisti non sentano questa ovvia verità, che tutti i partiti sono pronti a collaborare coi socialisti, purchè essi divengano un partito istituzionale, accettino il regime, abbandonino la lotta di classe, si trasformino in qualcosa di diverso da quello che sono stati finora. Conclude affermando di mantenere fede all'idea rivoluzionaria che dovrà avere nell'avvenire un sicuro trionfo.

Modigliani, riprendendo la parola, dice che la storia non si fa a colpi di mano, ma si afferma con le conquiste lente e pazienti degli istituti economici; del resto, questa che oggi i massimalisti chiamano utopia, fu, in passato ancora recente, anche la loro opinione. Si richiama in proposito ad alcuni documenti che comproverebbero essersi i massimalisti trovati un certo tempo sulle stesso direttive dei collaborazionisti, direttive che si sono affrettati poi a sconfessare, quando le possibilità di riuscita erano minori. Non è vero — continua l'oratore — che il collaborazionismo venga a giovare alla borghesia nella sua opera di ricostruzione dopo la crisi provocata dalla guerra. Quando si parla così, si confonde la crisi economica che realmente la borghesia attraversa, con la crisi politica che la borghesia non attraversa. Per i collaborazionisti invece è necessario ricostruire quel tanto di rapporti economici senza dei quali non è possibile vivere al proletariato stesso; è assurdo ed inconcepibile che si debba rimanere indifferenti al modo con cui la borghesia si appresta a ricostruire le condizioni indispensabili al vivere sociale. Conclude deprecando una divisione che in fondo non è su questioni di principio, ma su fatti contingenti e su una differenza di apprezzamenti.

L'on. Modigliani, che durante il suo discorso è stato frequentemente interrotto da applausi, alle fine è salutato da vivissime approvazioni.

La seduta è quindi tolta e si rinvia la prosecuzione dei lavori del congresso a dimattina alle 9.30.

Lo spettacolo delle regate a Venezia

VENEZIA, 1. — Nel pomeriggio, favorita da un tempo magnifico, ha avuto luogo la tradizionale regata dei gondolieri, vogata dai barcaiuoli veneziani. Il Canal Grande, dal bacino di S. Marco fino alla Stazione ferroviaria, era tutto pavesato a festa. Da tutti i palazzi sventolava il tricolore e dai poggiuoli pendevano arazzi antichi e ricchi damaschi.

Una folla immensa si accalcava nelle imbarcazioni sulle fondamenta per vedere lo spettacolo imponente. La festa ha assunto anche maggiore importanza per la presenza di S. A. R. il Principe di Udine e del ministro delle Terre Liberate on. Luciani, arrivati stanotte e che hanno seguito lo spettacolo durante tutto il suo svolgimento, da Ca' Foscari ove ha sede la Scuola Superiore di Commercio e che era la mèta della regata. Sullo specchio d'acqua dinanzi a Ca' Foscari era stato eretto un ricco padiglione nel quale si trovavano il Principe, il Ministro on. Luciani, il prefetto, le autorità cittadine il Comitato organizzatore della festa, la banda cittadina e la giuria incaricata di assegnare i premi. Per la circostanza, il Municipio aveva messo in circolazione le bissone sfarzosamente addobbate nelle loro svariate allegorie, che hanno percorso tutto il Canal Grande, fiancheggiando la gondola nella quale il Sindaco ha accompagnato al padiglione il principe e l'on Luciani. Nove gondolini hanno partecipato alla regata, ognuno distinto da un proprio colore. Ciascun gondolino era vogato da due barcaiuoli vestiti di bianco col berretto ed una fascia del colore corrispondente a quello delle loro imbarcazioni. Il percorso di circa sette chilometri, era stabilito dalla riva d'approdo dei Giardini pubblici lungo il Canal Grande fino a San Geremia (Stazione Ferroviaria) e ritorno fino ai padiglione di Ca' Foscari.

Un colpo di canone ha deto il segnale della partenza. Al traguardo è arrivato primo il gondolino dal colore celestre, seguito dal verde, dal rosso, dal giallo, e dagli altri a piccola distanza. I tre primi arrivati hanno avuto premi cospicui in danaro, medaglie d'oro, bandiere e trofei di vittoria; il quarto ha avuto un porchetto vivo adorno di un nastro tricolore, che faceva parte del premio. La folla ha calorosamente acclamato i barcaiuoli vittoriosi.

Cronaca Sportiva

Udine batte Villaco: 5 a 1

Con questa vittoria sui campioni della Carinzia l'A. S. Udinese ha dimostrato di possedere un buon grado di forma.

Il Villacher Sport Verein, sceso fra noi in forte formazione, ha dovuto piegare nettamente sotto l'impeto travolgente dei nostri in una combattutissima e cavalleresca tenzone.

A domani il resoconto.

La polisportiva di Portogruaro

Il 15 ottobre si svolgeranno le seguenti gare polisportive:

I. Corsa ciclistica Km. 100 — Premi: al primo arrivato lire 500, al secondo 200, al terzo 100; dal quarto al decimo medaglie varie. Premi di traguardo a Portogruaro; primo e terzo giro a Cintocaomaggiore; secondo giro.

II. Corsa podistica di velocità m. 100 — Premi: al primoarrivato L. 100, al secondo 50, al terzo 30.

Dette gare sono organizzate dalla locale Associazione sportiva, allo scopo di beneficiare i mutilati di guerra.

Domenico Del Bianco, gerente respons.

Stamane alle ore 2, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Angelo Franzolini

d'anni 42

Le sorelle ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Si prega una prece.

I funerali seguiranno martedì 3 ottobre, partendo dalla abitazione in via Bertaldia 26.

Udine, 2 ottobre 1922.

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carretto, con rincalzatore e con zappini applicabili **tutti** sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: **N. 7** (scheletro acciaio) **L. 675 - N. 10** (scheletro ferro forgiato) **L. 725 - N. 10** (scheletro acciaio) **L. 785** - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla **Sezione Macchine** della **Associazione Agraria Friulana - Udine (Ponte Poscolle)**.

Tutte le materie utili all' agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

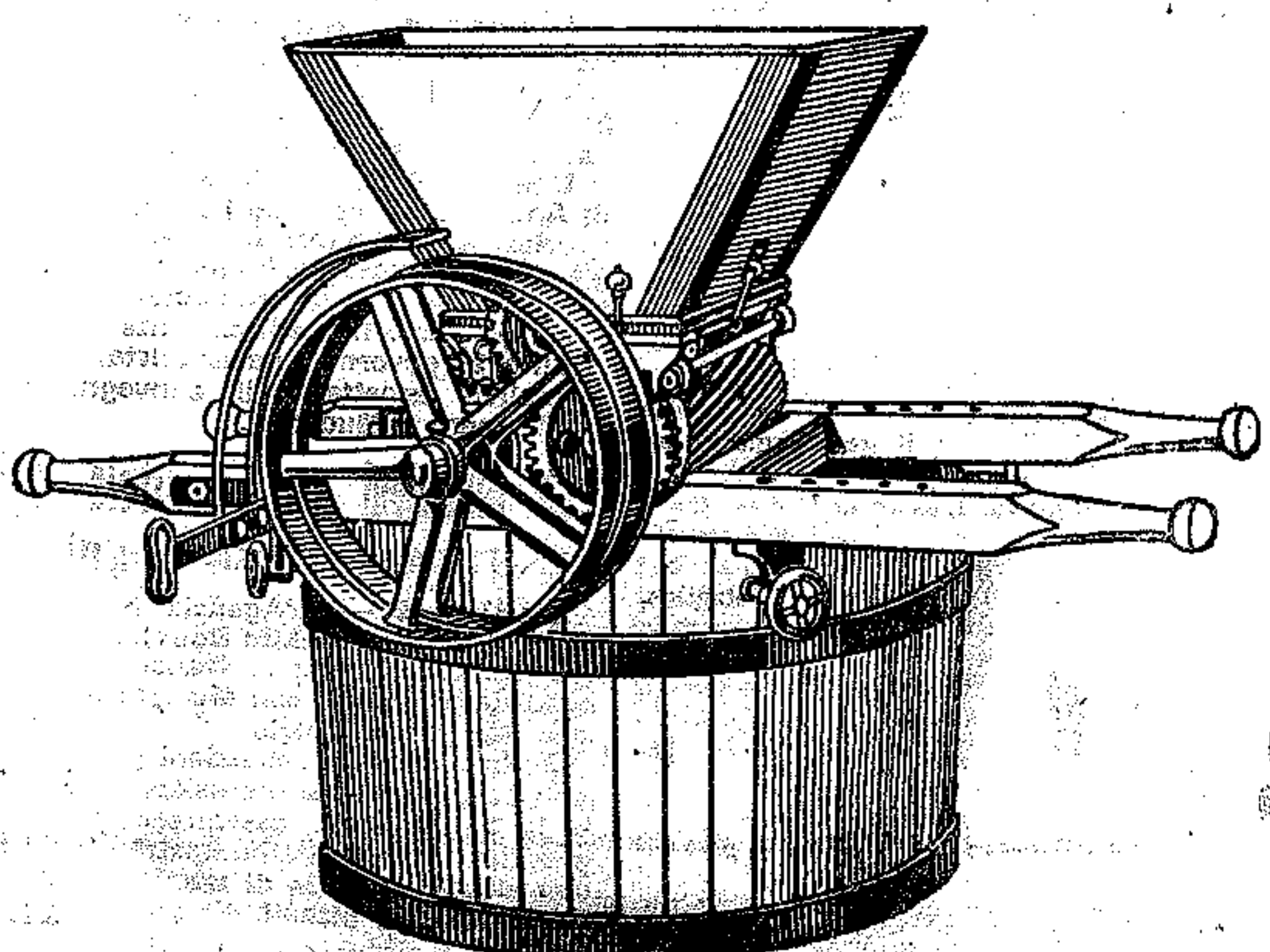
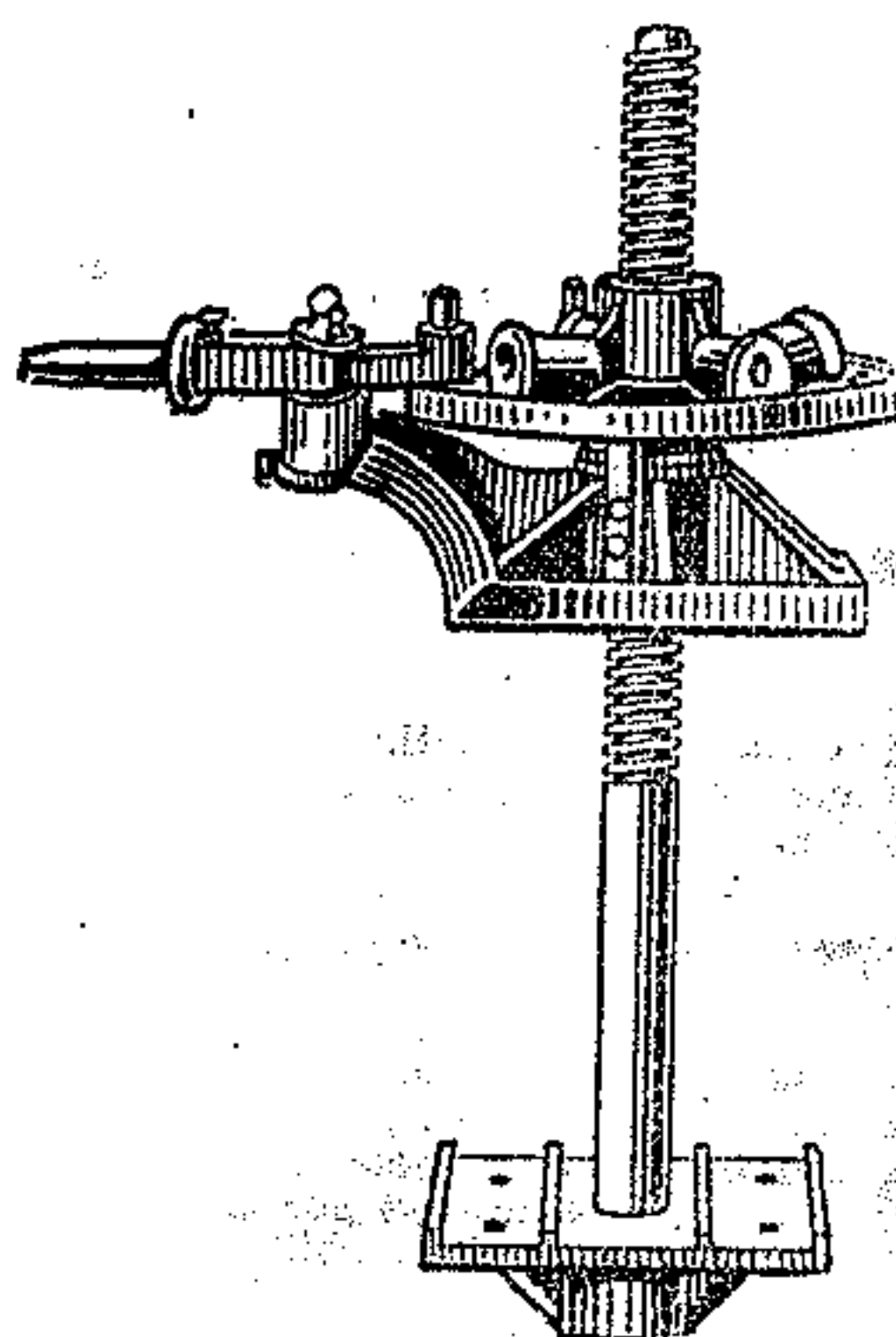
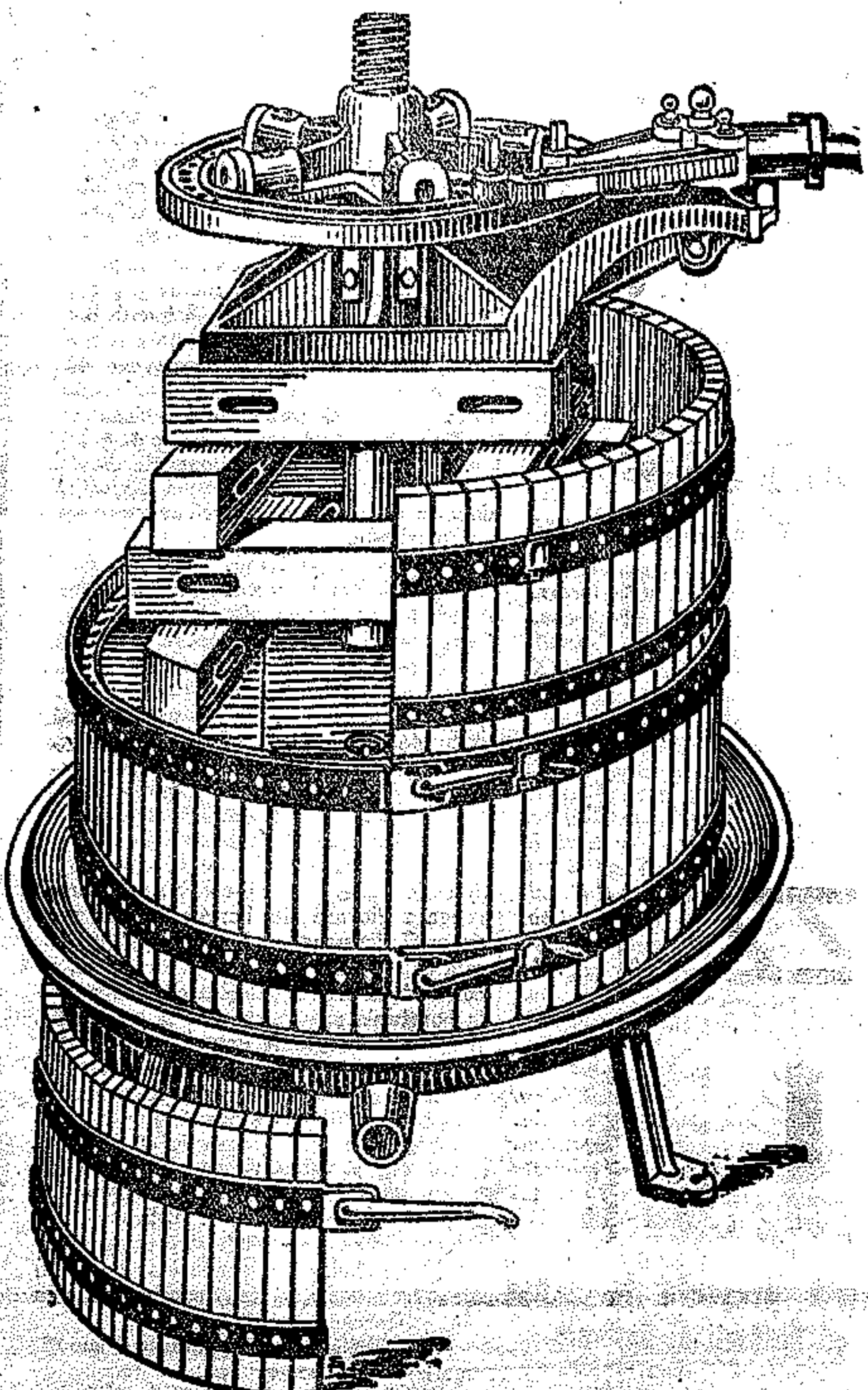
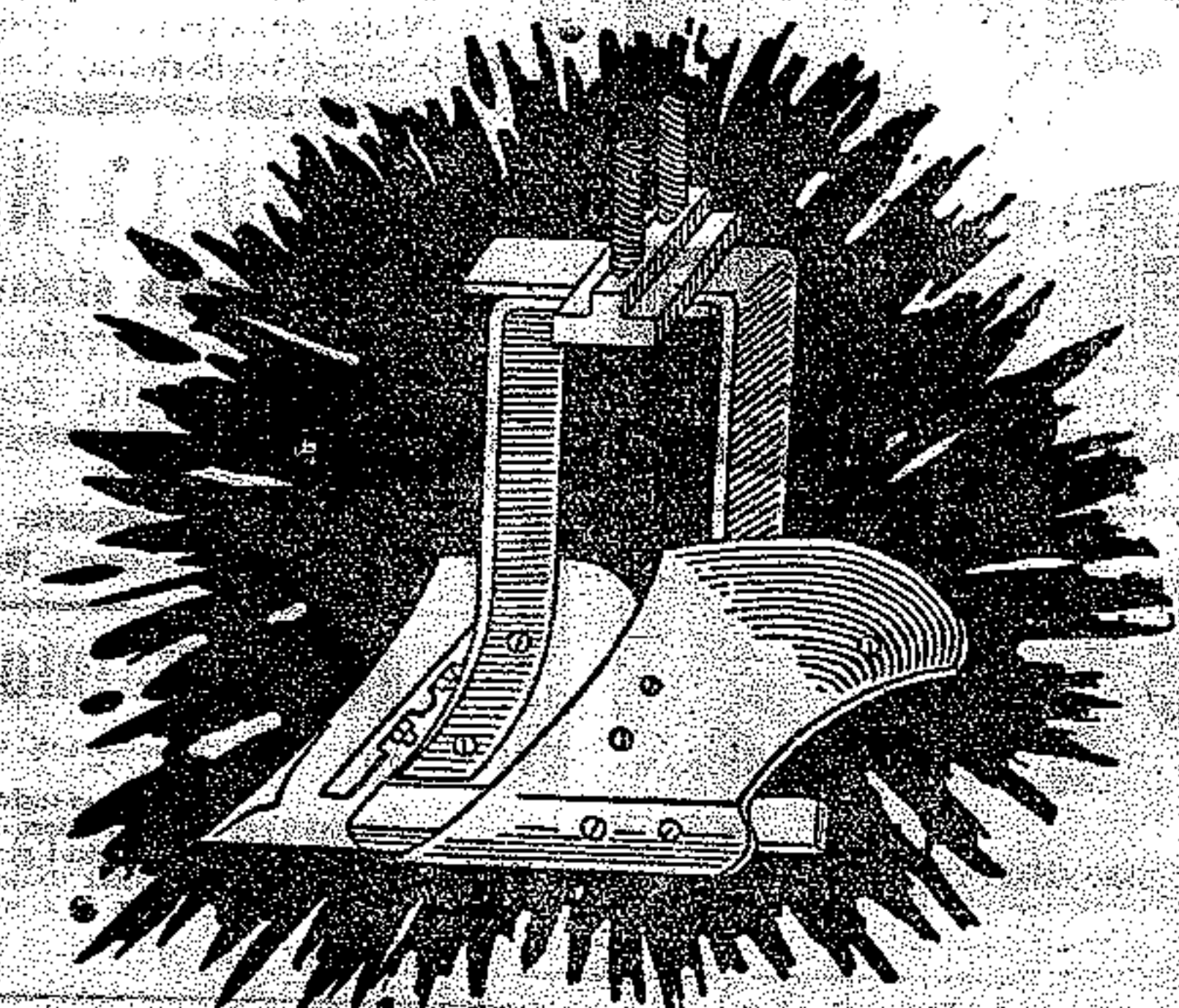
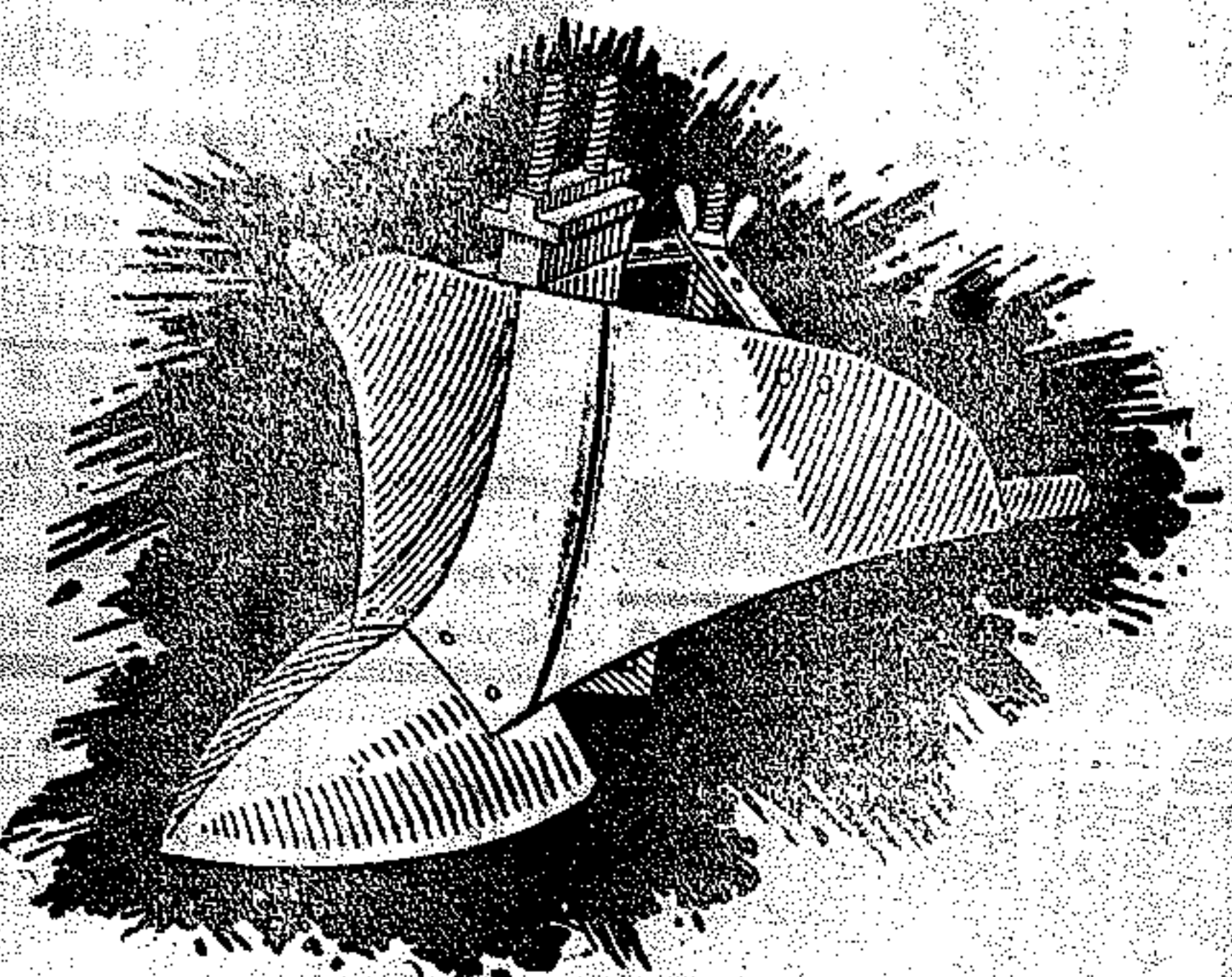
e per la lavorazione dei prodotti: **Latterie, cantine ecc.**

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Poscolle)

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

TOLMEZZO

Aperto col 1 Ottobre

Scuole tecniche annesse - Trattamento ottimo - Posizione saluberrima - Locali moderni

Chiedere informazioni al Direttore: G. FIOR

Per facilitare i bisognosi di

MOBILI

Tappezzerie - Passamanerie - Tralicci - Ottomane Meccaniche garantite per solidità, confezione e durata il

Mobilificio A. Crippa

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

praticherà a tutti dal 1 al 31 Ottobre

un forte ribasso

dando garanzia sulla merce

Col primo Ottobre 1922

La Ditta ENRICO TUROLLA e Figli

si è trasferita col Negozio di vendita e Magazzino Mobili in

Viale della Stazione N. 3

(PALAZZO LESKOVIC)